

Diocesi di Nicosia

Curia Vescovile
*Ufficio per l'Evangelizzazione
e la Catechesi*

Largo Duomo,10
94014 Nicosia (EN)
cod. fisc.: 90000980863
tel./fax 0935/646040
e-mail: cancelleria@diocesinicosia.it

**Ai Rev.di Parroci
Agli Amministratori Parrocchiali
Ai Catechisti dell'ICFR
LORO SEDI**

**OGGETTO: Comunicazioni sull'Itinerario di Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi
(= ICFR).**

Carissimi,

secondo le disposizioni sinodali (vd. *Costituzioni sinodali*, n. 8), le nostre comunità parrocchiali sono state chiamate a sviluppare un itinerario di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi secondo la "forma" catecumenale che «deve contenere le caratteristiche imprescindibili indicate nel RICA per dirsi tale»:

- a. un tempo per la **prima evangelizzazione** ai bambini, finalizzato ad introdurli nell'itinerario di fede e ad aiutare i genitori nella loro opera di trasmissione della fede ai propri figli;
- b. un tempo per il **discepolato** che culmina con la celebrazione dei sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia. L'Eucaristia infatti porta a pienezza l'iniziazione cristiana e si pone come centro e fine di tutta la vita sacramentale (cfr. BENEDETTO XVI, Es. Ap. Post sinodale *Sacramentum caritatis*, 22.02.2007, n. 17);
- c. un tempo di **mistagogia**, durante il quale i ragazzi approfondiscono i misteri celebrati, si consolidano nella vita cristiana e si inseriscono pienamente nella comunità.

Pensando di fare cosa utile, in allegato alla presente trovate materiale che potrà essere utilizzato per la formazione dei catechisti che per la prima volta intraprendono questa nuova esperienza e/o utile anche per verificare il lavoro svolto fino ad ora:

1. l'itinerario in sintesi;
2. il senso delle celebrazioni nel cammino di ICFR;
3. il quadro sinottico dell'itinerario.

Confermando la disponibilità di questo Ufficio per qualsiasi chiarimento, si coglie l'occasione per porgere fraterni saluti.

Il Signore vi ricompensi con la sua benedizione per tutto quello che state mettendo a sua disposizione: servizio, fatica, zelo, impegno e gratuità. Un abbraccio fraterno.

Nicosia, 08 aprile 2015

don Pietro Damiano Scardilli

I. PRINCIPI FONDAMENTALI

1. L'iniziazione cristiana è il cammino di fede che, grazie soprattutto ai sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, **introduce nella vita cristiana**, cioè fa diventare cristiani, inserendo nel mistero di Cristo e della Chiesa.

2. La catechesi dell'iniziazione cristiana non è semplicemente insegnamento dottrinale né introduzione ai sacramenti, ma è **introduzione globale alla vita cristiana**. Di conseguenza, per ogni aspetto o tema catechistico bisogna avere presenti e far sperimentare i tre ambiti fondamentali della vita cristiana:

- evangelizzazione (annuncio, ascolto e conoscenza della Parola di Dio);
- celebrazione (incontro col Signore nella preghiera della Chiesa);
- testimonianza (soprattutto della carità).

3. Nella progettazione dell'itinerario è importante **tener conto dei tempi liturgici** e delle principali feste dell'anno liturgico.

4. Bisogna curare continuamente **il coinvolgimento della comunità e soprattutto dei genitori**, la cui disponibilità a seguire il figlio e, quindi, a fare loro stessi un cammino di fede, partecipando anche ad appositi incontri di evangelizzazione, va ritenuta **una condizione indispensabile** perché il fanciullo stesso possa effettuare il cammino di iniziazione cristiana.

5. Gli incontri di evangelizzazione coi genitori non siano delle semplici conferenze, ma siano pensati in modo da coinvolgere attivamente e far interagire i genitori stessi, attraverso opportuni lavori di gruppo.

6. Nel cammino di iniziazione cristiana è necessario fare molta **attenzione ai momenti celebrativi dei "passaggi"**, che indicano il raggiungimento delle "mete" progressive.

Le tappe celebrative saranno le seguenti:

- *Rito di accoglienza* nel gruppo all'inizio del primo tempo (prima evangelizzazione).
- *Presentazione alla Comunità e consegna della Bibbia*, verso la fine del 1° tempo o all'inizio del 2° (1° anno di discepolato).
- *Consegna del Credo* verso la fine del 1° anno di discepolato.
- *Consegna del Padre nostro* alla fine del 2° anno di discepolato.
- *Consegna del Precetto del Signore* durante il 3° anno di discepolato.
- *Consegna del Decalogo*.
- *Celebrazione della prima Riconciliazione*, durante l'ultima Quaresima prima della recezione dei Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia.
- *Celebrazione della Cresima ed Eucaristia con prima comunione*, verso la fine del 4° anno.
- Durante l'anno della mistagogia:
 - *Consegna del Giorno del Signore*;
 - *Mandato missionario*;
 - *Consegna delle Beatitudini*;
 - *Consegna dell'Inno della Carità*.

7. In ogni parrocchia (o unità pastorale) va attivato l'«itinerario di tipo catecumenale», a cui tutti i fanciulli possono accedere, a partire dai 7/8 anni.

8. Il testo fondamentale della catechesi rimane la Sacra Scrittura; l'utilizzo dei catechismi – sia quelli ufficiali e normativi della CEI come altri sussidi che propongono l'itinerario di tipo catecumenale – va fatto con intelligenza e sapiente libertà.

II. L'ITINERARIO IN SINTESI

Il nuovo cammino di ICFR si compone di quattro “tempi”, per un totale di cinque anni.

I) Anno “propedeutico”: incontri preliminari coi genitori e primo contatto coi fanciulli

Obiettivo: per un verso, offrire ai genitori la possibilità di scoprire o riscoprire la bellezza di alcuni aspetti essenziali del Vangelo, perché nasca in loro il desiderio di una vita cristiana più intensa e la disponibilità ad accompagnare i propri figli nel cammino della fede; per un altro, operare un primo contatto coi fanciulli aiutandoli a sentirsi parte di una comunità più grande rispetto a quella della famiglia.

Durata: almeno un anno, durante il quale sono previsti degli incontri (approssimativamente mensili), a cui sono invitati contemporaneamente i fanciulli e i loro genitori. Si possono ipotizzare sei incontri di evangelizzazione (nei quali, dopo l'inizio in comune, i genitori e i ragazzi si trovano in due ambienti distinti) e due o tre giornate di festa insieme.

N.B.: Si tenga presente, però, che **il cammino di evangelizzazione dei genitori continua anche negli anni successivi** fino al termine dell'itinerario di iniziazione cristiana del figlio e potrebbe prevedere: una richiesta essenziale specifica (ad es. 4 incontri formativi e 2 feste all'anno); e, poi, l'offerta di altre possibilità formative messe già a disposizione di tutta la comunità parrocchiale (es. catechesi agli adulti, centri di ascolto della Parola, gruppi delle giovani coppie, gruppi famiglia, cammini associativi ecc.). Quanto alle tematiche degli incontri formativi, per favorire il dialogo di fede tra genitori e figli, **è consigliabile che anche con i genitori si approfondiscano gli stessi temi proposti ai fanciulli.**

II) Primo tempo: prima evangelizzazione

Obiettivo: introdurre il fanciullo e i genitori alla conoscenza e all'accoglienza di Gesù che ci fa conoscere e incontrare il mistero di Dio.

Durata: almeno un anno; per i fanciulli, con incontri settimanali.

III) Secondo tempo: discepolato; approfondimento della fede e completamento per i ragazzi dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (Cresima ed Eucaristia)

Obiettivo: far conoscere ed sperimentare ai fanciulli e ai genitori la storia della salvezza, la comunità cristiana e i sacramenti come luoghi privilegiati dell'incontro con Gesù e con Dio.

Durata: almeno tre anni; per i ragazzi, con incontri settimanali.

IV) Terzo tempo: mistagogia

Obiettivo: sempre con il sostegno dei genitori, aiutare ed accompagnare i ragazzi a testimoniare nella Chiesa e nel mondo (specialmente la domenica!) la grazia dei sacramenti ricevuti e il loro amore per Gesù.

Durata: almeno un anno; per i ragazzi, con incontri settimanali o quindicinali.

III. IL SENSO DELLE CELEBRAZIONI NEL CAMMINO DI ICFR

Il “rito” ha in sé una potenzialità enorme: riesce a raccogliere in un simbolo l’indicibile e a farvi “entrare”. Quando l’essere umano non riesce a spiegare la complessità della vita e della morte, di se stesso e di Dio, del tempo e dell’eterno, del bene e del male, attraverso azioni rituali sintetizza un’alta comprensione della realtà.

La liturgia cristiana non sfugge a questa dimensione antropologica. Attraverso i riti la comunità credente vuole leggere tutto – Dio, l’uomo, il mondo, il tempo – in chiave pasquale. Il rito, però, non è spiegazione teorica, ma è un fare, un agire: tempi, luoghi, gesti, parole, suono, oggetti, colore e luce vengono fusi insieme in un armonico agire (sequenza rituale) che diventa comunicatore di senso. Non con la forza dell’argomentazione che convince, ma dell’azione che comunica e avvolge.

Gli accompagnatori devono, perciò, mettersi alla scuola della tradizione liturgica (con il cuore e con la testa), appropriarsi dei suoi linguaggi e codici espressivi, prima di tutto per maturare essi stessi dentro la liturgia celebrata e poi per sapervi introdurre ragazzi e famiglie. Nel rito forma e contenuto sono strettamente legati. La migliore educazione alla liturgia è quella che si attua celebrandola e pregando in sintonia con essa, usando i suoi linguaggi: Bibbia, orazioni, responsori, inni, antifone, salmi, litanie, benedizioni, acclamazioni...

La celebrazione, soprattutto quella sacramentale, è l’elemento centrale dell’IC, poiché «componente fondamentale dell’itinerario dell’iniziazione, anche se non prima in ordine cronologico, è quella liturgica, dove emerge chiaramente che l’iniziazione è opera di Dio, che salva l’uomo, suscita e attende la sua collaborazione» (CEI, *L’iniziazione cristiana/2*, n. 36).

La celebrazione non va pensata come elemento esterno che viene ad aggiungersi al cammino, ma come fattore che interagisce con gli altri, in ogni momento:

La celebrazione non è collocata solo al termine del percorso iniziatico, quale punto culminante costituito dai tre sacramenti dell’iniziazione; essa accompagna tutto l’itinerario, diventando espressione della fede, accoglienza della grazia propria di ogni tappa, adesione progressiva al mistero della salvezza, fonte di catechesi, impegno di carità, preparazione adeguata al passaggio finale (*ivi*, 36).

Celebrare è facile, soprattutto per i bambini: non così per i ragazzi se non hanno avuto qualche esperienza. Là dove si presenta questa difficoltà, la seconda nota della CEI sull’iniziazione cristiana al n. 45 suggerisce quanto segue:

«Nella formazione liturgica dei fanciulli e nella loro preparazione alla vita liturgica della Chiesa, possono avere grande importanza anche le varie celebrazioni, predisposte allo scopo di facilitare ai fanciulli stessi la percezione e il significato di alcuni elementi liturgici, quali il saluto, il silenzio, la preghiera comune di lode, specialmente se fatta in canto». Questo modo di formazione liturgica deve essere tenuto presente anche per i fanciulli e i ragazzi che domandano il Battesimo [la Cresima e l’Eucaristia]: attraverso le diverse celebrazioni essi sono gradualmente formati al celebrare cristiano, in modo che la partecipazione diventi consapevole e piena. Essi sono così introdotti ad accogliere la parola di Dio come attuale annuncio di salvezza e a scoprire il senso e la pregnanza dei vari elementi della ritualità cristiana: il canto, le acclamazioni, le processioni e i gesti simbolici».

Ci sono vari tipi di celebrazioni. Ci sono quelle brevi e semplici, strettamente legate al momento dell’annuncio. In ogni incontro l’annuncio-ascolto porta sempre alla preghiera e alla celebrazione. Queste brevi celebrazioni hanno il compito di: far entrare e partecipare all’evento narrato; percepire che Dio parla oggi e noi gli rispondiamo; portare a cambiare qualcosa nella nostra vita.

Altre celebrazioni hanno un particolare valore, come quelle dei vari passaggi o consegne: per queste si richiede la presenza di alcuni adulti, oppure che vengano fatte con la partecipazione della comunità:

Il *Rito dell’iniziazione cristiana degli adulti* prevede che la comunità cristiana sia in vario modo sempre presente e partecipi in ogni passaggio e tempo dell’itinerario catecumenale. Il catecumeno viene così condotto gradualmente a partecipare alle celebrazioni della comunità, specialmente all’Eucaristia e alle feste dell’anno liturgico (CEI, *L’iniziazione cristiana/2*, n. 51).

(Il testo è stato preso liberamente da: DIOCESI DI CREMONA, *Iniziazione cristiana dei ragazzi. Itinerario catecumenale. 1. La prima evangelizzazione* [Guida per gli accompagnatori e i genitori], Queriniana, Brescia 2006, pp. 28-34).

IV. QUADRO SINOTTICO DELL'ITINERARIO

TEMPI	OBIETTIVO	TAPPE-CELEBRAZIONI
ANNO “PROPEDEUTICO” incontri preliminari coi genitori (almeno un anno)	<ul style="list-style-type: none"> - Primo contatto coi genitori - Primo contatto coi fanciulli 	
PRIMO TEMPO Prima evangelizzazione (un anno)	<ul style="list-style-type: none"> - formazione del gruppo - scoprire e incontrare Gesù Cristo - scelta di continuare il cammino 	<p>Rito di accoglienza nel gruppo</p> <p>Presentazione alla comunità e consegna della Bibbia</p>
SECONDO TEMPO 1. Discepolato: prima fase (biblica) (un anno)	<ul style="list-style-type: none"> - entrare nella storia della salvezza come protagonisti - professare la fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo - atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre 	<p>Alla fine, consegna del Credo</p>
2. Discepolato: seconda fase (liturgico-comunitaria) (un anno)	<ul style="list-style-type: none"> - scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù - vivere l'amore a Dio con la preghiera - imparare a celebrare feste e Sacramenti cristiani 	<p>Alla fine, consegna della preghiera del Signore, Padre nostro</p>
3. Discepolato: terza fase (morale-esistenziale) (fino all'inizio dell'ultima Quaresima)	<ul style="list-style-type: none"> - convertirsi, prendendo il Vangelo come annuncio e regola di vita nuova - impegno a diventare cristiani per seguire Gesù e vivere come Lui - vivere ogni giorno l'amore cristiano verso tutti 	<p>Durante la terza fase, consegna del Precetto del Signore</p> <p>Consegna delle Dieci Parole</p>
Discepolato Ultima Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> - disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti - prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio - abituarsi alla penitenza e alle rinunce 	<p>Celebrazione della prima Riconciliazione o Penitenza</p>
<p>Nel Tempo di Pasqua (se possibile)</p> <p>Celebrazione dei Sacramenti per il completamento dell'Iniziazione cristiana:</p> <p>Cresima e partecipazione piena alla Prima Eucaristia</p>		
TERZO TEMPO Mistagogia (un anno)	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione abituale ai Sacramenti della vita cristiana (Eucaristia domenicale, Riconciliazione) - conformazione della propria vita al Vangelo, vivendo i Sacramenti nella coerenza quotidiana - testimonianza della propria fede in tutti gli ambienti di vita - ricerca di un modo per rimanere nella comunità, in altra forma diversa da quello del gruppo di iniziazione 	<p>Consegna del Giorno del Signore (la domenica successiva a quella della celebrazione dei Sacramenti o anche in altra domenica utile)</p> <p>Mandato missionario</p> <p>Consegna delle Beatitudini</p> <p>Consegna dell'Inno della carità</p>